ACCERTAMENTI A BORDIGHERA ACQUISITA LA PERIZIA DISPOSTA DAL COMUNE

Un'immagine della drammatica alluvione che il 14 settembre aveva interessato Bordighera e Vallecrosia

Inchiesta alluvione la Guardia di Finanza al Consiglio comunale

Giulio Gavino

BORDIGHERA

La Guardia di Finanza al consiglio comunale monotematico sull'alluvione del 14 settembre nella città delle palme. Martedì sera la presenza degli investigatori che si occupano degli accertamenti sull'inchiesta aperta del pubblico ministero Antonella Politi non è passata inosservata anche se discreta e defilata. La trasferta degli agenti di polizia giudiziaria era finalizzata ad acquisire ulteriori elementi sul fascicolo d'indagine mirato ad individuare eventuali omissioni o responsabilità nelle esondazioni dei torrenti avvenute quella notte (in particolare la piena disastrosa del Borghetto). Dopo le acquisizioni di documenti avvenute nei giorni immediatamente seguenti gli eventi alluvionali (ed effettuati dai carabinieri) non si esclude che anche altro materiale possa essere acquisito per ordine del giudice. A partire dalle delibere di giunta che, in particolare, gli esponenti dell'opposizione hanno citato nell'ambito dell'animata discussione consiliare (dalle quale si attende ora la trascrizione). Agli atti, intanto, sarebbe già finita la perizia che nell'immediatezza dei fatti l'amministrazione del sindaco Giovanni Bosio aveva commissionato ad uno studio tecnico sanremese (tra gli esperti coinvolti l'ingegnere idraulico Stefano Puppo), una dettagliata ricostruzione dell'evento alluvionale che sarebbe costata non poco alle casse pubbliche, circa 45 mila euro.

Ma l'attenzione degli inquirenti sarebbe mirata anche ai «Piani di Bacino», a quello strumento della Provincia di Imperia che in qualche modo aveva «previsto» l'area a rischio intorno al Borghetto, con le disastrose conseguenze sull'Aurelia per una possibile ondata di piena, ma i cui «correttivi» per la messa in sicurezza evidentemente non sono scattati. Al momento l'indagine della Finanza non ha visto alcun nome finire sul registro degli indagati. L'ipotesi più probabile è che il magistrato disponga l'acquisizione di una serie di testimonianze di tecnici del comune e, forse, anche di amministratori, tutti convocati in qualità di persone informate sui fatti.